



COMUNITA' IN CAMMINO

Comunità Pastorale BEATA VERGINE DI LOURDES

Un anno sacerdotale

Venerdì 19 giugno, solennità del Sacro Cuore di Gesù, giornata dedicata alla preghiera per la santificazione dei sacerdoti, Benedetto XVI ha iniziato "l'anno sacerdotale", da lui voluto "per favorire la tensione dei sacerdoti verso la perfezione spirituale dalla quale soprattutto dipende l'efficacia del loro ministero".

Ricorre, inoltre, quest'anno il 150° anniversario della morte di Giovanni Maria Vianney (il santo curato d'Ars) che verrà proclamato "patrono di tutti i sacerdoti del mondo". «Il Sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù, soleva dire il Santo Curato d'Ars. Questa toccante espressione ci permette (...) di evocare con tenerezza e riconoscenza l'immenso dono che i sacerdoti costituiscono non solo per la Chiesa, ma anche per la stessa umanità». È uno dei pensieri iniziali della lettera indirizzata ai presbiteri. «Penso a tutti quei presbiteri che offrono ai fedeli cristiani e al mondo intero l'umile e quotidiana proposta delle parole e dei gesti di Cristo, cercando di aderire a Lui con i pensieri, la volontà, i sentimenti e lo stile di tutta la propria esistenza», prosegue il Papa, sottolineando «le innumerevoli situazioni di sofferenza in cui molti sacerdoti sono coinvolti» oltre ai casi in cui sono «perseguitati fino alla suprema testimonianza del sangue».

Anche il nostro arcivescovo ci aiuterà a vivere questo anno particolare, come ha già annunciato al termine dell'assemblea sinodale del clero ambrosiano.

Come comunità pastorale cercheremo di cogliere le indicazioni dei nostri pastori e, soprattutto, daremo spazio alla preghiera per la santificazione dei sacerdoti e per chiedere a Dio tante vocazioni al ministero presbiterale.

La chiesa parrocchiale di Bonacina, dedicata a Sacro Cuore, sarà per noi il cuore pulsante della preghiera, dove promuoveremo, insieme alla celebrazione della S. Messa, l'adorazione eucaristica prolungata, con la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione, e con momenti di riflessione e di catechesi. Tra le chiese della nostra comunità pastorale, quella di Bonacina sarà "il santuario", il centro di unità, dove, ogni primo venerdì del mese, ci recheremo (come in pellegrinaggio) a pregare perché "la fedeltà di Cristo sia anche la fedeltà di ogni sacerdote", come esprime bene il tema di quest'anno.

I vostri sacerdoti contano molto sulla vostra preghiera: aiutateci a diventare santi!

Don Carlo



Sommario:

Un anno sacerdotale	1
Estate: tempo di spirito	2
Pellegrinaggio 14 anni a Roma Storia di Olate	3
Comunioni	4
Cresime	5
Polisportiva Sant'Egidio	6
Polisportiva "Futura 96"	7
Acquate: Ricordiamo Suor Lucia	8

Estate: tempo dello spirito

Estate, ovvero ferie, ovvero vacanza, quindi distrazione. Deve proprio andare così? Questa sarà un'estate particolare: imperversa la crisi economica, non ci sono mondiali di pallone a "distrarre" l'opinione pubblica, e per molte persone le vacanze saranno decurtate, e per alcuni restano anche un miraggio, o un bel ricordo per gli anziani. L'unica "chiusura di battenti" come è più o meno consuetudine è quella delle scuole, ed ecco allora i nostri ragazzi a casa, in giro, si spera a non annoiarsi e a fare qualcosa di bello e di utile.

Vale la pena allora chiedersi: e se l'estate non fosse il tempo di un generale "rompete le righe"? e se fosse invece il tempo giusto per dedicarsi un po' a se stessi, nel senso non solo del lavoro, delle occupazioni normali, ma anche del proprio Spirito. Il tempo per tirare il fiato, per fare qualche riflessione, magari per coltivare un po' di più i rapporti umani, a cominciare dalla propria famiglia.

Ancora parlare di famiglia? Sì, eccome, proprio perché non è un argomento da "giornata" apposita, ma è una questione che investe la nostra vita quotidiana, di tutti i giorni. La famiglia è negli ultimi tempi al centro del dibattito pubblico. Il tentativo di regolare nuove forme di convivenza diverse dal matrimonio concepito come rapporto definitivo e fecondo tra un uomo e una donna ha scatenato una appassionata discussione. Non è qualcosa di totalmente nuovo, piuttosto è il culmine di un processo cominciato anni fa. Questo dibattito ha messo in evidenza, da una parte, che tutta la propaganda di una mentalità contraria alla famiglia attraverso i media (cinema, televisione, stampa) pur avendo a disposizione mezzi così potenti non ha impedito che tante persone continuino a fare una esperienza positiva della famiglia. Davanti a questo impressionante spiegamento di forze mediatiche e ideologiche, parrebbe inevitabile che la famiglia smetta di interessare. Invece c'è un fatto che siamo costretti a riconoscere quasi con sorpresa: questo impressionante apparato ha dimostrato di non essere più potente dell'esperienza elementare che tanti di noi ha vissuto nella propria famiglia, l'esperienza inestinguibile di un bene. Un bene del quale siamo grati e che vogliamo trasmettere alle future generazioni per condividerlo con esse.

Spe salvi, 24.

Benedetto XVI, *Incontro festivo e testimoniale per la conclusione del V Incontro Mondiale delle Famiglie.*

Ma, dall'altra parte, questo bene sperimentato non è riuscito a bloccare socialmente i tentativi per trasformare il matrimonio in forme diverse. A questo occorre aggiungere un dato non meno significativo: questo processo è cominciato quando la stragrande maggioranza della legislazione sul matrimonio difendeva la concezione tradizionale derivata dal cristianesimo. Tutta questa legislazione non ha impedito il dilagare di una mentalità contraria al matrimonio, non è stata in grado di arrestare il cambiamento.

Come è potuto succedere? Come è possibile che la chiarezza che si era raggiunta sulla natura del matrimonio e che si era confermata nei secoli nel giro di così poco tempo sia stata messa in discussione in un modalità così generale? Cercare di capire la situazione in corso mi sembra particolarmente decisivo per poter rispondere a essa.

Nella sua ultima enciclica Spe salvi, Benedetto XVI ha offerto una chiave per capire quello che sta succedendo, quando afferma che «un progresso addizionale è possibile solo in campo materiale. Qui, nella conoscenza crescente delle strutture della materia e in corrispondenza alle invenzioni sempre più avanzate, si dà chiaramente una continuità del progresso verso una padronanza sempre più grande della natura. Nell'ambito invece della consapevolezza etica e della decisione morale non c'è una simile possibilità di addizione per il semplice motivo che la libertà dell'uomo è sempre nuova e deve sempre nuovamente prendere le sue decisioni. Non sono mai semplicemente già prese per noi da altri - in tal caso, infatti, non saremmo più liberi. La libertà presuppone che nelle decisioni fondamentali ogni uomo, ogni generazione sia un nuovo inizio».

Nuovo inizio. Sarà difficile trovare una espressione più adeguata per descrivere il presente. Se ogni momento è un nuovo inizio proprio perché c'è di mezzo la libertà, il nostro è propriamente un nuovo inizio perché quello che era trasmesso pacificamente da una generazione a un'altra non c'è più. È un nuovo inizio perché non si può dare per scontato niente di quello che fino a non poco tempo fa era ritenuto chiaro per tutti. Occorre ricominciare da capo.

Questo non vuol dire che non serva nulla di quanto si è imparato lungo una storia millenaria, ma questa ricchezza accumulata non si trasmette meccanicamente. Prosegue infatti il Papa: «Certamente, le nuove generazioni possono costruire sulle conoscenze e sulle esperienze di coloro che le hanno precedute, come possono attingere al tesoro morale dell'intera umanità. Ma possono anche rifiutarlo, perché esso non può avere la stessa evidenza delle invenzioni materiali. Il tesoro morale dell'umanità non è presente come sono presenti gli strumenti che si usano; esso esiste come invito alla libertà e come possibilità per essa». La trasmissione in campo morale non è così facile da trasmettere perché i suoi contenuti non possono avere la stessa evidenza delle scoperte scientifiche. Il tesoro morale è un invito alla libertà. Coscioso della situazione attuale, Benedetto XVI afferma la necessità «che le famiglie non siano sole. Un piccolo nucleo familiare può trovare ostacoli difficili da superare se si sente isolato dal resto dei suoi familiari e amici. Perciò, la comunità ecclesiale ha la responsabilità di offrire sostegno, stimolo e alimento spirituale che fortifichi la coesione familiare, soprattutto nelle prove o nei momenti critici. In questo senso, è molto importante il ruolo delle parrocchie, così come delle diverse associazioni ecclesiali, chiamate a collaborare come strutture di appoggio e mano vicina della Chiesa per la crescita della famiglia nella fede». Questo invito pieno di tenerezza e di realismo è allo stesso tempo l'indicazione di un compito: la famiglia come tale abbisogna di un luogo per vivere, ed esso può essere solo costituito da comunità cristiane che a loro volta vivano in pienezza contemplativa e operativa la propria fede. L'appartenenza di una persona alla propria famiglia si dilata allora nell'appartenenza alla Chiesa, e dunque a quel brandello di Chiesa in cui ognuno di noi sperimenta la presenza universale di Cristo. Lo stringersi fraternamente insieme, il creare di amore ospitali: questo è il compito che ci attende tutti, giovani e meno giovani, a partire dalla quotidianità, e allora l'estate non sarà noia e stanchezza, ma l'inizio pieno di entusiasmo di un impegno che si rinnova.

Paolo Gulisano

APPUNTAMENTI ESTIVI

Finalmente inizia l'estate e quindi l'oratorio feriale. Il tema proposto quest'anno dalla FOM si intitola: "NASINSU, GUARDA IL CIELO E CONTA LE STELLE". Conclusione le quattro settimane oratoriane, i più fortunati andranno in vacanza in montagna:

dal 12 al 19 luglio, a Cadi Pietra, per i ragazzi dalla terza elementare alla terza media
dal 19 al 26 luglio, a Maranza, per i ragazzi delle superiori

Ai prossimi numeri per sapere come è andata...!!!

Pellegrinaggio 14enni a Roma

Dal lunedì dell'Angelo fino al mercoledì successivo, come ogni anno, i nostri quattordicenni hanno vissuto il pellegrinaggio a Roma, tappa più importante nel loro cammino di preparazione alla Professione di Fede.

La prima tappa di questo intenso viaggio è stata la visita alla Basilica di San Paolo alle Tre Fontane; la chiesa sorge nel luogo dove, secondo una antica tradizione, san Paolo subì il martirio con la decapitazione. Ed è proprio la figura di questo santo che ha ispirato i momenti di preghiera e di riflessione della tre giorni romana, sollecitando i ragazzi a convertirsi e a predicare la Parola di Dio come accadde a lui, folgorato dalla chiamata di Cristo sulla via di Damasco.

Parte del secondo giorno è stata dedicata alla visita del meraviglioso centro storico di Roma: S. Maria Maggiore, Piazza di Spagna, il Pantheon, via Condotti, piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, Fontana di Trevi..., solo per ricordare alcune delle bellezze della città.

Il fulcro è stato un appuntamento comune, che ha riunito i nostri trenta ragazzi agli altri 4000 coetanei pellegrini ambrosiani, dando loro la consapevolezza di essere parte di una comunità cristiana ancora più grande: la Messa, celebrata nella Basilica di San Pietro, da Card. Comastri, arciprete della Basilica e

Vicario Generale del Pontefice per lo Stato della Città del Vaticano. «C'è qualcosa che ci impedisce di incontrare Gesù? C'è qualche cosa che ci impedisce di crescere nell'amicizia con Gesù? Abbiamo dei pesi e delle zavorre che ci impediscono di camminare, di correre dietro ai suoi passi». E' con queste parole, pronunciate nella sua omelia, che il Cardinale ha sollecitato i ragazzi a una profonda riflessione interiore. «È un esame di coscienza che ci è chiesto di fare in questo momento decisivo della vita



perché possiate davvero con convinzione e con coerenza seguire Gesù»

Ultima esperienza, prima del ritorno, è stata la partecipazione all'udienza generale in Piazza San Pietro con Sua Santità Benedetto XVI. Il Papa ha salutato affettuosamente tutti i ragazzi provenienti dalla Diocesi di Milano, augurando loro di poter fare una Professione di fede dicendo un sì gioioso e sincero.

Storia di Olate

Il Rev.mo Giovanni Battista Longhi Parroco di Galbiate e Vicario Foraneo della Pieve di Lecco e Olginate, Capo della Commissione d'inchiesta, fu incaricato dall'Arcivescovo di Milano di indagare e giudicare sui miracoli compiuti da una certa immagine o statua della B.V. Addolorata. Il Rev. Don Longhi, alla presenza di molto popolo, si avvicinò alla Cappella dedicata all'Addolorata. Sopra l'altare candelabri due candele infisse negli appositi candelabri. Spinto da questa novità, chiamò il Rev. Prete Giovanni Gazzero, curato del luogo, che invitò a giurare di dire la verità. Costui, toccando il Vangelo narrò:

Domanda: Per quale ragione, nella sua Parrocchia, vi è maggior concorso di popolo del solito?

Risposta: Dopo che si è fatto, con licenza dei Superiori una processione con la statua della Madonna Addolorata, per la quale c'è sempre stato molto concorso; è pur vero però che da pochi giorni in qua vi è maggior concorso per la causa che io soggiungo:

Qui in questa Parrocchia vi è una donna vegnente, di buona vita et fama, di età di circa 30 anni, la quale è figliola di uno chiamato Pietro Valsecchio de Bonacina, alla quale, per quanto ella mi ha referto, è apparsa la Beata Vergine. Dopo d'aver un giorno sentita la Messa, fermatasi sola in chiesa alla balustrata di detta cappella della Madonna, si dice che le apparve in forma vivente, fuora della invetriata vicino a detta dona. la quale restandoti attonita, atterrita e spaventata et come fura di lei, la Vergine le pose una mano in capo e la consolò con dire: "RICORDATI CHE IO SONO QUELLA CHE TI HA CONCESSO TUTTE QUELLE GRATIE CHE MI HAI DIMANDATO ED IN PARTICOLARE QUESTA D'HAVERTI LIBERATA DAGLI SPIRITI MALIGNI, SE BENE TI TROVAVI LONTANA

DA QUI HAI PERO' SEMPRE TANTA DIVOTI-
TIONEDI ME IN QUESTO LUOGHO".

E poi le pose una ghirlanda di spine rosse in capo dicendole che venghi scalza, confessata et comunicata alla processione, et che detta Vergine Maria piangeva, dicendo che il suo Figliolo haveva patito tanto per l'uomo e che l'uomo non voleva patir niente per Iddio et che do vesseno procurar di placar l'ira d'esso che era grandemente adirato, e che la detta B.Vergine sogionse che nella chiesa vi erano abusi, che alcuni entravano come bestie senza far alcuna riverentia, et che altri facevan più riverentia alla sua imagine che al Santissimo Sacramento, il che era sconveniente, et che s'erigesse in questa parrocchia la schola del Santissimo, et che raccomandasse la Schola dela Doctrina Xhristiana, et che dovessero cantare le litanie dopo il Vespero.

Domanda: In qual giorno successe questa apparitione?

Risposta: Mi disse che era stato in giorno di dominicha, et che lo disse prima a suo padre e poi nelle stalle ove si riducono le done a filare et finalmente a me.

Domanda: Se esso l'impose che tacesse questa venerazione o che la predicasse.

Risposta: Io l'atterrii prima, che se non era la verità non lo dicesse, perché haverebbe patito prigioni et altre penitnze et haverebbe dato puochocredito anche alle cose vere dela Madonna, ma se era la verità che era honor dela Madonna, che lo predicasse.

Domanda: Di che conditioni, fama, bona vita sia questa dona.

Risposta: Ella è di bonissima fama et di bonissima vitta, et si confessa spesso et ha fatto, sono forse sei mesi, da me la confessio-

ne generale; mi ha ancora detto che scom-
parsa la Madona restò consolata più del solito eet per tutta quella settimana, per l'allegrezza, mangiò pochissimo.

Domanda: Se doppo manifestata detta apparitione esso l'habbia predicata al popolo et esortato.

Risposta: In chiesa non ho mai detto cosa alcuna, ma fuor de chiesa, discorrendo con il popolo, ho detto che temevo che questa apparitione fosse vera.

Domanda: Per qual causa tengha questi quei lumi sopra l'altare non essendo il solito?

Risposta: Sono statti portati d'un huomo il qual ha voluto che fossero acesi per divotione, anchorchè io l'habbi proibito al custode dela Chiesa.

Domanda: Che cosa ha fatto delle oblazioni offerte a quella imagine?

Risposta: Signore, sono statte riportate tutte in S.Curia et doppo l'apparitione non è statta offerta cosa alcuna, né ho voluto che si esponessero per non parer che io eccitassi apposta il popolo.

Domanda: Se ella habbi detto che vi fusse altra gente quando successe questa apparitione.

Risposta: Ella ha detto che era sola.

Successivamente fu chiamata la sopra detta Caterina, di anni 33, figlia del sopra detto Pietro, detto Gian de la Bonacina, a la qual fu imposto el giuramento et che, toccando fisicamente la Sacra Scrittura, giurò.

(continua)

Gino Bianchi

Prima Comunione

Olate 10/05/2009

Bergamini Matteo	Logaglio Federica
Buizza Lorenzo	Malusa Carlo
Cadenazzi Maddalena	Negri Alessandro
Cataffo Alice	Pandiani Riccardo
Chiappa Daniele	Riva Veronica
Colombo Elena	Sala Andrea
Crimella Sabrina	Scaranna Edoardo
Crippa Martina	Spreafico Angelica
Fantoni Martina	Spreafico Filippo
Frigerio Melissa	Tentori Davide
Garlati Viola	Vaccari Luca



Bonacina 17/05/2009

I nostri ragazzi di 4 elementare hanno ricevuto un invito a cena, anzi alla "CENA"!

ed essi hanno risposto con vivace entusiasmo e tanta emozione nella Messa della loro Prima Comunione

Le catechiste

Brivio Alessandro
Secomandi Mirko
Borghetti Paolo
Marcianò Andrea
Zubani Simone
Pietrobelli Moreno



Acquate 24/05/2009



Arrigoni Francesca
Bezzi Tommaso
Consales Andrea
Corti Ilaria
Fioretta Lorenzo
Gilardi Guido
Lomboni Ilenia
Longhi Michele
Rech Clara
Redaelli Alessandro
Sala Stefano
Turba Davide
Virtilio Alice
Bonfanti Filippo

Busato Asia
Cavaliere Luca
Corti Beatrice
Manfreda Ricky
Mariani Francesca
Martinelli Manuel
Pozzi Pietro
Redaelli Letizia
Restuccia Michele
Rignanese Alessia
Zucchi Mattia
Gabriel Shabani
Falcucci Marco

Cresima (Confermazione)

Olate 25/04/2009

Banfi Gaia	Nava Sara
Bruno Rocco	Perri Gabriele
Castelnuovo Giulia	Pozzi Sara
Ignoffo Albachiaro	Ratti Nicholas
Invernizzi Anita	Sangalli Maria
Lanfranchi Marco	Spinola Sharon
Logaglio Angelica	Spreafico Francesca
Maccacaro Giuditta	Timpano Simone
Mapelli Alessi	Vaccari Matteo
Melesi Roberta	Vidini Chiara



Acquate 01/05/2009



Aldeghi Rose Marie	Gulisano Giovanni
Arrigoni Chiara	Invernizzi Mattia
Battazza Laura	Magni Carlotta
Bellomo Alice	Mascheri Laura
Bianco Jessica	Milani Michele
Bonfanti Ginevra	Molgora Marco
Calcagni Sara	Olivadese Fedore
Colombo Alessio	Pau Alessandra
Colombo Noemi	Perego Giorgia
Corti Stefano	Pernici Andrea
Fiocchi Paolo	Redaelli Aurora
Fioretta Giulia	Rodigari Marta
Greppi Jacopo	Todeschini Marina
Gualandi Paola	Sammuel Shabani

Bonacina 02/05/2009



Samanta Pozzi	Luca Scinetti
Nicole Castagna	Vittorio Corti,
Virginia Rigamonti	Giacomo Valsecchi.
Silvia Zubani	

Lo Spirito Santo converte il cuore nel profondo e lo apre all'amicizia sincera con Gesù.

Con il Sacramento delle conferme auguriamo ai nostri ragazzi di 1a media che siano sempre testimoni impegnati e coraggiosi.

Le catechiste

Pol. S. Egidio - Volley Lecco



La Polisportiva S.Egidio è un'associazione sportiva dilettantistica, basata sul volontariato, che opera sul territorio lecchese, nata quasi per gioco nell'ormai lontano 1983, per volontà di alcuni genitori che volevano, in questo modo, creare un punto d'incontro e di aggregazione per i loro ragazzi mediante l'attività sportiva praticata con impegno e correttezza.

Non lo sport fine a se stesso, per creare o diventare campioni, ma lo sport visto come mezzo di promozione e crescita umana, e quindi in sintonia con gli altri ambienti educativi: Famiglia, Oratorio, Scuola.

Oggi questa scommessa, divenuta realtà, ha avuto modo di festeggiare un traguardo importante: il 25° anniversario di fondazione.

Nel corso della sua vita, la Polisportiva ha saputo cambiare e trasformarsi. Un tempo volta ad attività prevalentemente maschili dove il calcio era l'attività primaria ed indiscussa, la società è giunta oggi a concentrarsi esclusivamente sulla pallavolo femminile.

Ben cinque le squadre quest'anno schierate al via dei rispettivi campionati impegnate a difendere i colori del S.Egidio. Dalle bambine Under 10 allenate da Silvia Torri alle Under 13 affidate a Michela Sacchi e Virginia Panzeri, le Under 16 guidate da Tino Casali, le Juniores (fino alla 4° superiore) con il trio Ugo Valsecchi, Riccardo Crippa e Daniela Maggi e per finire le Top Junior (fino alla classe 1987) allenate da Giacomo Ratti.

Le ragazze che fanno parte di queste squadre non provengono solo da Bonacina, ma in larga parte da altri rioni di Lecco, e questo è segno che la Polisportiva S.Egidio è riuscita a ritagliarsi e a consolidare con gli anni un angolino importante nella realtà della pallavolo giovanile lecchese.

La Polisportiva inoltre è sempre pronta ad innovarsi ed ad affrontare nuove sfide. Infatti la società, guidata dal Presidente Bonaiuti Fabrizio, ha deciso di affrontare una nuova avventura e, per la prima volta nella sua storia, le formazioni Under 13 e Under 16 da quest'anno parteciperanno ai campionati indetti dalla FIPAV, Federazione Italiana Pallavolo.

Questa decisione rappresenta un salto decisamente significativo, sia a livello di impegno sia a livello di qualità tecnica, resa possibile dalla presenza nello staff tecnico della società di ben tre allenatori in possesso del patentino rilasciato dalla FIPAV. Per festeggiare i 25 anni di fondazione sono stati proposti nel corso dell'anno numerosi appuntamenti, sia a livello sportivo che sociale, in modo da coinvolgere tutte le squadre, le ragazze ed i genitori.

I primi appuntamenti in ordine cronologico sono stati quelli organizzati in occasione della data di fondazione: il giorno 7 Dicembre si sono aperte ufficialmente le manifestazioni per l'anniversario di fondazione con la S.Messa officiata da Don Carlo, presso la Chiesa di Bonacina alla presenza di tutte le squadre. Il giorno 8 si è tenuto presso la Palestra dell'Istituto Artistico Medardo Rosso un quadrangolare riservato alla cat. Under 13, al quale hanno partecipato, oltre alla formazione di casa, anche squadre di tutto rispetto quali la Picco Lecco, l'Ardonvolley di Giusano e la

Foppapedretti Bergamo.

In contemporanea presso la palestra di Rancio (sede degli allenamenti) si è tenuto il quadrangolare per le squadre maggiori, Juniores e Top Junior, con la partecipazione della Picco Lecco e della Pol.2001.

Il secondo appuntamento è stato il 20 di Dicembre dove, presso il salone dell'oratorio di Bonacina, si è tenuto il consueto ritrovo natalizio riservato ad atleti soci e simpatizzanti, dove, dopo lo scambio di auguri e di doni, si è tenuta la classica tombolata. Altra novità interessante, la creazione del sito internet, che permette a tutte le ragazze, ed ai genitori, di essere al corrente delle iniziative proposte ed alla polisportiva una visibilità sicuramente maggiore. Per chi volesse è possibile visitare il sito su www.polsegidio.it.

Gli appuntamenti sono proseguiti anche nel corso del 2009. Da segnalare la partecipazione delle Under 16 al Torneo Internazionale di Darfo-Boario Terme dove le nostre ragazze hanno avuto modo di confrontarsi con la selezione della Lombardia e con le rappresentative Provinciali di Brescia e Cremona.

La chiusura della stagione e delle attività è prevista per il 13 Giugno presso l'Oratorio di Bonacina dove verranno consegnati dei riconoscimenti alle ragazze che più si sono distinte nel corso della stagione prima di darsi appuntamento per la prossima stagione sportiva.

Chi fosse interessato a conoscere le proposte della Pol.S.Egidio oppure avere informazioni più dettagliate può visitare il sito della società dove sono indicati i responsabili delle varie categorie ed i recapiti per contattarli.

Attività sportiva 2008/2009 iscritti - età e risultati acquisiti

Attività	Età	n° Iscritti	Risultati Acquisiti
Under 10 - C.S.I.	8/9/10 anni	17	6° Class. Torneo Autunnale 5° Class. Torneo Primavera
Under 13 - F.I.Pav.	11/12/13 anni	15	8° Class. Campionato Promozionale 1° Class. Pool B
Under 16 - F.I.Pav.	14/15	14	4° Class. Campionato Provinciale Gir.A 2° Class. Pool B 1° Class. Coppa Lecchese
Juniores - C.S.I.	16/17 anni	12	4° Class.gir.A + accesso ai Play Off
Top Junior - C.S.I.	18-22 anni	10	7° Class.gir.B
Squadra Genitori		16	
FIPAV : Premio FAIR PLAY 1° Class.			
Dirigenti		24	
Totale Tesserati Iscritti		126	

Polisportiva "Futura 96"

La Polisportiva "FUTURA '96" nasce come società polisportiva nel 1996, dalla fusione delle realtà già esistenti negli oratori di Olate e Acquate. La scelta di costituire questa unione non deriva dal bisogno di creare un nuovo tipo di Polisportiva, ma segue un preciso indirizzo pastorale dell'Arcivescovo che invitava le Comunità di Acquate, Olate e Bonacina ad intraprendere un cammino di interparrocchialità globale nel quale è insito l'aspetto educativo - sportivo considerato parte integrante delle realtà oratoriane. Raccolto questo invito, ci si è attivati per realizzarlo scegliendo di affidarsi al C.S.I. garante degli aspetti educativi - sportivi propri di queste realtà. Fin dall'inizio, la proposta è stata accettata e supportata dagli animatori e dai ragazzi partecipi alle attività dei due oratori. Un notevole contributo è stato inizialmente dato da don Flavio, sostituito poi da don Paolo e successivamente da don Lodovico che, fatto proprio l'invito dell'Arcivescovo, hanno ritenuto di fondamentale importanza considerare l'aspetto educativo - sportivo dei ragazzi e quindi adoperarsi per attuarlo. In questa prospettiva la fusione dà un forte impulso alla socializzazione interparrocchiale, permette una maggiore varietà di proposte, più scambi interpersonali e, non ultima la possibilità di costituire un maggior numero di squadre per le varie discipline, cosa non sempre possibile nelle piccole parrocchie come lo erano Acquate e Olate prima della costituzione della Società Polisportiva "FUTURA '96". I responsabili della società che è parte integrante dell'oratorio sono impegnati in una programmazione comune in modo che, nel limite del possibile, non ci sia contrasto nel proporre le varie iniziative; proprio per questo nel Consiglio dell'Oratorio è presente un rappresentante della Società. Le attività della Polisportiva "FUTURA '96" non sono esclusivamente rivolte alla fascia cosiddetta oratoriana e cioè ai ragazzi delle elementari, delle medie e superiori ma anche, con proposte mirate, ai bambini della scuola materna, ai giovani, agli adulti,

ai diversamente abili. Questo perché si è convinti che il discorso di interparrocchialità "passi" anche attraverso le attività ludico-sportive. In questi anni gli iscritti hanno partecipato ai tornei di pallavolo, calcio, basket e alle attività Polisportive - Under 8 - Under 10 - Under 12 - Under 14 -, ogni anno il numero dei tesserati ha raggiunto mediamente le trecento unità. I dirigenti, gli allenatori e coloro che "seguono" le varie attività sono genitori e giovani dell'oratorio che, convinti del valore intrinseco che lo sport abbia nella crescita globale della persona, danno la loro disponibilità e seguono i corsi proposti dal C.S.I.. Tutta l'attività della società sportiva è regolata da uno statuto al quale tutti i dirigenti ed allenatori fanno riferimento, ed al rispetto delle clausole sono tenuti anche tutti gli iscritti alla Polisportiva. Nel corso dell'anno 2005 ci siamo costituiti, come del resto tutte le società associate al C.S.I., "Società Sportiva Dilettantistica" e perciò abbiamo rivisto lo statuto che è diventato un poco più articolato, infatti, gli articoli che lo formavano sono passati da 10 a 24, inserendovi tutti gli aspetti legislativi che il CONI ci richiedeva; ma non tralasciando, anzi evidenziando, l'importanza dell'indirizzo educativo che ci anima ed anche l'attenzione nei confronti delle realtà Oratoriane Parrocchiali ed del territorio. Nasce da qui l'impegno intrapreso di recente per coinvolgere anche la realtà Oratoriana di Bonacina. Per me, che ho seguito fin dall'inizio la Polisportiva "FUTURA '96", questo progetto ha contribuito a sfatare un certo "campanilismo", derivato da "storie e tradizioni" diverse come quelle di Olate e di Acquate. L'obiettivo di interparrocchialità è stato raggiunto anche se a volte con meno fatica e più entusiasmo e naturalezza da parte dei giovani. Nonostante i limiti e i problemi, anche a livello organizzativo, questa è senz'altro un'esperienza positiva in cui oggi più di ieri dobbiamo continuare a credere convinti come siamo che l'educazione dei ragazzi passi anche attraverso lo sport e che il nostro impegno debba puntare alla centralità del soggetto a cui ci si rivolge. A questo proposito ci sono di sostegno le parole che il nostro Arcivescovo ci ha rivolto in un suo intervento all'assemblea del C.S.I., che in un passaggio diceva:

"Credo che, attraverso il vostro servizio sportivo educativo, l'Oratorio possa guadagnare una marcia in più. Quella che consente di educare le virtù cristiane che si apprendono al catechismo, provando ad esercitarle in una palestra di vita. Lo sport, infatti, rappresenta, in maniera più o meno immediata, molte situazioni della vita e accompagna chi lo vive con impegno ad affrontarle gradualmente, con la possibilità di migliorarsi man mano e di imparare anche negli errori che si commettono. Inoltre, lo sport in Oratorio è e rimane un'efficace opportunità d'aggregazione e di coinvolgimento di molte persone, favorendo la crescita dello spirito comunitario anche tra coloro che non avvertono immediatamente l'appartenenza ecclesiale. Infine, l'attività sportiva ben condotta in Oratorio consente l'attivarsi di relazioni educative significative, continuative e durature".

E concludeva così:

"Per parte vostra, cercate d'essere attenti a tutto ciò che l'Oratorio propone per la crescita umana e cristiana dei ragazzi, senza assottigliare la realtà sportiva, pur coltivandone la piena dignità e ricevendone gli aiuti necessari."

Anch'io termino questa mia breve relazione, con l'augurio che questa nostra società sportiva possa continuare a progredire con sempre più vivo entusiasmo da parte di tutti, cercando di mettere in primo piano l'attenzione richiamata dall'Arcivescovo per una crescita umana e cristiana dei nostri ragazzi.

Il Presidente della Polisportiva "Futura '96"

Ravasi Stefano

Attività sportiva 2008/2009 iscritti - età e risultati acquisiti

Attività	Età	n° Iscritti	Risultati Acquisiti
Ludica	4/5 anni	17	
Scuola Calcio	6/7/8 anni	15	
Under 8	6/7/8 anni	20	2° posto Provinciale
Under 10 Pall.	8/9/10 anni	13	2° posto Zonale 4° Provinciale
Under 10 Cal.	8/9/10 anni	11	
Under 12 Pall.	11/12 anni	19	1° posto Zonale 2° Provinciale
Under 12 Cal.	11/12 anni	9	
Under 14 Pall.	13/14 anni	14	3° posto Zonale
Under 14 Cal.	13/14 anni	10	1° posto Zonale
Allieve Pall.	15/16 anni	11	
Allievi Cal.	15/16 anni	10	2° posto Provinciale
Top Junior Pall.	17-22 anni	12	
Top Junior Cal.	17-22 anni	14	
Open Femm. Pall.	oltre 22 anni	26	
Open Masch. Pall.	oltre 22 anni	13	
Open Cal. a 5	oltre 22 anni	9	
Open Cal. a 11	oltre 22 anni	22	2° posto Provinciale
Ginnico-Motoria	oltre 22 anni	23	
Diversamente Abili	oltre 22 anni	11	
Dirigenti ed Accompagnatori		29	
Totale Iscritti		298	

Acquate - Ricordiamo Suor Lucia

In memoria del centesimo anniversario della sua nascita vogliamo ricordare nostra sorella LUCIA RIPAMONTI; il cui Processo di Beatificazione, aperto a Brescia, è stato chiuso felicemente dall'Arcivescovo Mons. Bruno Foresti ed ora è pronta la Positio super virtutibus presso la Sacra Congregazione della Causa dei Santi e si attende venga riconosciuta l'eroicità delle sue virtù. Maria, questo è il suo nome, nasce ad Acquate il 26 maggio 1909 da Ferdinando Ripamonti e da Giovanna Pozzi, sarà battezzata dal Parroco Don Giovanni Piatti il 30 maggio. Compiuti i sette anni, arriva il giorno tanto atteso della prima comunione; accesa in volto, gli occhi socchiusi, vivamente commossa per tanto dono, Maria riceve per la prima volta la Comunione. Da quel giorno l'amore di Dio la pervade e la sua vita non avrà più senso, se non ai piedi dell'altare. Si rende sempre più forte nello spirito con l'aiuto di una valida guida spirituale: il suo Parroco, Don Giovanni Piatti; con la vicinanza delle Suore dell'oratorio e nel Gruppo Parrocchiale dell'Azione Cattolica, distinguendosi come "Socia attivissima". Il suo impegno si carica presto di responsabilità personale in casa, all'oratorio, in parrocchia.

La sua numerosa famiglia è bisognosa di aiuto. Maria lascia la scuola

e si impegna al massimo nel dare il suo contributo concreto di presenza e di sostegno. Prima nella filanda Muller a Germanedo, poi presso la nota fabbrica F.I.L.E. del Caleotto, la vedono operaia attiva ed esemplare nel lavoro di ogni giorno. Il Signore le fa sentire presto che la vuole per Sé nella vita consacrata. Vi si prepara superando numerose difficoltà e prove, come l'ostinata contrarietà dei genitori, che la ritengono senza istruzione, né corredo adeguato e poi, dice la madre, come mandataria, ossia come l'ultima delle suore, lo scarto del convento, serva delle altre suore. Nel settembre 1932, suor Argentina Ferrari, un'Ancella della Carità di Acquate, torna in famiglia per una visita ai parenti. Maria la conosce, in paese tutti si conoscono e si ricorda ancora quando parti per il noviziato. Nulla di meglio per andarla a trovare e confidarle ogni cosa. L'incontra ed anche se timorosa ma, piena di fiducia, le apre il cuore. Si comprendono, ancor più si intendono. La religiosa, nella titubanza, nella timidezza della giovane nel manifestarle la propria aspirazione, scorge gli stessi sentimenti di un tempo, quando decise di seguire un amore così straordinario. Il grande passo è fatto ed il 15 ottobre 1932 Maria entra tra le Ancelle della Carità, a Brescia, consacrando

si impegna al massimo nel dare il suo contributo concreto di presenza e di sostegno. Prima nella filanda Muller a Germanedo, poi presso la nota fabbrica F.I.L.E. del Caleotto, la vedono operaia attiva ed esemplare nel lavoro di ogni giorno. Il Signore le fa sentire presto che la vuole per Sé nella vita consacrata. Vi si prepara superando numerose difficoltà e prove, come l'ostinata contrarietà dei genitori, che la ritengono senza istruzione, né corredo adeguato e poi, dice la madre, come mandataria, ossia come l'ultima delle suore, lo scarto del convento, serva delle altre suore. Nel settembre 1932, suor Argentina Ferrari, un'Ancella della Carità di Acquate, torna in famiglia per una visita ai parenti. Maria la conosce, in paese tutti si conoscono e si ricorda ancora quando parti per il noviziato. Nulla di meglio per andarla a trovare e confidarle ogni cosa. L'incontra ed anche se timorosa ma, piena di fiducia, le apre il cuore. Si comprendono, ancor più si intendono. La religiosa, nella titubanza, nella timidezza della giovane nel manifestarle la propria aspirazione, scorge gli stessi sentimenti di un tempo, quando decise di seguire un amore così straordinario. Il grande passo è fatto ed il 15 ottobre 1932 Maria entra tra le Ancelle della Carità, a Brescia, consacrando

Felice Tizzoni



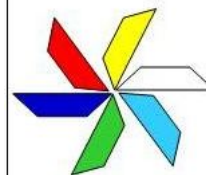
LA PARROCCHIA DI ACQUATE ORGANIZZA:

Dal 10 al 20 Settembre



Festa dello
SCIGALOTTI'OR

2009



Partecipa anche tu!
**Sport, Cucina, Musica
e tanto tanto Divertimento**

www.scigalott.com